

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVII - n. 890 - 3 Dicembre 2017 – 1^a Domenica di Avvento Anno B

Camminare, con fede, incontro al Signore ...

La vita cristiana è movimento e memoria che pone il suo inizio nella nascita di Gesù a Betlemme - prima venuta del Signore - e si sviluppa come cammino orientato verso la seconda venuta di Cristo alla fine dei tempi. Il tempo di Avvento, suddiviso e strutturato in due momenti consecutivi, invita il credente a discernere e considerare il cammino di fede proprio all'interno di questa duplice prospettiva. Così, nella prima parte, chiamata anche *Avvento escatologico* (dal greco «*éschatos*», che significa «ultimo»), siamo chiamati a riflettere sulla seconda venuta di Cristo come Giudice universale. Nella seconda parte dell'Avvento, invece, definita *Avvento messianico*, man mano che si avvicina il Natale saremo chiamati a prepararci per accogliere nel nostro cuore la «buona notizia» della nascita del Salvatore, il Figlio di Dio che ha assunto la nostra natura umana per aprirci la via dell'eterna salvezza. All'inizio di questo nostro nuovo cammino di Avvento, dunque, riprendendo le tematiche delle ultime domeniche dell'Anno liturgico appena concluso, la Liturgia ci chiede di riflettere sui cosiddetti *Novissimi*, cioè sul destino ultimo e definitivo di ogni persona. Lo facciamo con un testo che, come sarà consuetudine durante la maggior parte della celebrazioni domenicali e festive di questo nuovo Anno liturgico, è tratto dal Vangelo di Marco, il più breve ma anche il più antico dei vangeli canonici e sul quale, seppur brevemente, mi sono soffermato nel contributo pubblicato alle pagine 8 e 9 di questa lettera. Il brano contiene l'esortazione che Gesù rivolge a tutti noi suoi discepoli ad essere vigilanti nella nostra vita di fede, nell'attesa del suo ritorno glorioso. Tutto il significato del brano si fonda sul senso del verbo «*vegliate*», ripetuto quattro volte in pochi versetti. Il termine greco «*gregorèite*», che è tradotto in italiano con il verbo «vegliate», è usato sia da san Marco (Mc 14, 38) che da san Paolo (1Cor 16, 13) per esortare i cristiani ad avere la forza di non cadere in tentazione e rimanere saldi nella fede. L'inizio del tempo di Avvento contiene, allora, un ammonimento e un incitamento per tutti noi: siamo chiamati a custodire nel nostro cuore la speranza e la fede in Cristo, consapevoli del peso di eternità che hanno ogni nostra azione e ogni istante donatoci in questo nostro cammino verso l'amore eterno di Dio, Padre e Redentore (Cf. prima lettura). Allora, **Buon cammino d'Avvento!** Da vivere insieme, camminando con fede salda incontro al Signore.

■ Forse non tutti sanno che il simbolo dell'Europa fu ideato dal disegnatore Arsène Heitz, che nell'ideare il suo emblema pensò alla Madre di Gesù.

LA BANDIERA DELL'UNIONE EUROPEA NEL SEGNO DELLA VERGINE MARIA.



«La bandiera europea simboleggia sia l'Unione europea, che l'unità e l'identità dell'Europa in generale. La bandiera europea è costituita da un cerchio di 12 stelle dorate su uno sfondo blu. Le stelle rappresentano gli ideali di unità, solidarietà e armonia tra i popoli d'Europa. Anche il cerchio è simbolo di unità, ma il numero delle stelle non dipende dal numero dei paesi membri». Così

si legge sul sito internet ufficiale dell'Unione Europea. Ma sarà davvero esattamente questo il significato e l'origine del simbolo europeo che noi tutti conosciamo? Di quel simbolo che nasce come bandiera del Consiglio d'Europa e che nel 1983, con decisione del Parlamento europeo, diviene la bandiera della Comunità europea, poi diventata Unione Europea, che identifica tutti i cittadini dell'Unione e che è presente ad esempio negli uffici pubblici, sulle targhe delle automobili e anche sulle nostre banconote e monete? Forse non tutti conoscono l'origine e il vero significato di questo famosissimo emblema dell'Europa unita e allora ho pensato di parlarvi della sua storia proprio oggi, nella settimana in cui ci prepariamo a celebrare la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria e che avrà il suo culmine nel pellegrinaggio che faremo insieme sabato prossimo, 9 dicembre, alla basilica di Sant'Andrea delle Fratte, luogo di culto conosciuto come *Santuario della Madonna del Miracolo* (per i dettagli sul pellegrinaggio vi rimando alle informazioni pubblicate a pagina 10 della lettera parrocchiale).

La storia, in realtà articolata ma che cercherò di riassumere nelle sue linee essenziali, ha origine nel 1950, quando il Consiglio d'Europa indice un concorso per la selezione di un simbolo che avesse caratteristiche tali da poter essere considerato identificativo e rappresentativo dell'Europa unita e di tutti i cittadini europei. Al concorso parteciparono molti artisti e grafici, ma numerosi bozzetti vennero scartati poiché gli emblemi proposti contenevano al loro interno la rappresentazione di una croce. Era allora idea comune di molti artisti, infatti, ritenere che la tradizione cristiana non

fosse estranea al progetto europeo e che, anzi, il cristianesimo costituisse il fondamento culturale, tradizionale e valoriale della storia europea e dell'Europa unita. Ciò nonostante i bozzetti contenenti la riproduzione della croce furono scartati dalla commissione giudicatrice, che decise di scegliere, invece, un simbolo apparentemente privo di riferimenti religiosi in modo da non urtare i sentimenti di nessuno. Così, venne selezionato uno dei progetti presentati da Arsène Heitz, disegnatore di fede cattolica animato da una salda devozione verso la madre di Gesù, in cui erano raffigurate dodici stelle dorate disposte in cerchio su sfondo di colore blu.

Il disegno scelto, anche se Heitz non lo dichiarò in quel momento alla commissione esaminatrice, in realtà conteneva alcuni elementi utilizzati nella simbologia cristiana per rappresentare la Vergine Maria: l'azzurro, infatti, è un colore mariano, mentre per la rappresentazione delle stelle l'autore si lasciò ispirare dall'immagine della corona posta sul capo della Vergine Maria di cui parla il primo versetto del dodicesimo capitolo del Libro dell'Apocalisse: «*Un segno grandioso apparve nel cielo: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e, sul capo, una corona di dodici stelle*» (Ap 12, 1). La commissione, dunque scelse questo simbolo senza sapere in quel momento quale fosse la vera idea e il reale significato della simbologia che avevano ispirato il suo realizzatore.

Heitz, infatti, solo anni dopo rivelò alla rivista francese *Lourdes Magazine* quali erano state le immagini, i simboli e i modelli che lo avevano ispirato nell'ideazione dell'emblema che era stato adottato come vessillo dell'Europa unita. L'artista riferì che nel periodo in cui aveva disegnato il suo bozzetto stava leggendo la storia delle apparizioni della Beata Vergine Maria avvenute nel 1830 a Parigi in *Rue du Bac n.140*, ed in particolare disse che fu ispirato dalle dodici stelle incise sulla medaglia miracolosa che la Madonna stessa chiese di realizzare a Santa Catherine Labouré proprio durante le sue apparizioni. Una versione della medaglia miracolosa era indossata anche da Santa Bernadette Soubirous che, tra l'11 febbraio e il 16 luglio del 1858, ricevette diciotto apparizioni della Madonna che, vestita di bianco e di blu, le si presentò come l'Immacolata Concezione.

Arsène Heitz, dunque, con la sua opera volle porre l'Europa unita e tutti i suoi cittadini sotto la materna protezione della Vergine Maria. E, in effetti, un ultimo dettaglio sembra proprio voler indicare che la provvidenza divina abbia voluto muovere la storia verso questa direzione. Dopo l'approvazione del bozzetto, infatti, il simbolo europeo venne presentato alla stampa e al pubblico e ufficialmente adottato con una risoluzione del Consiglio dei ministri del Consiglio d'Europa – la *Resolution (55) 32 (EN) adopted by the Committee of Ministers of the Council of Europe* – che in base alla disponibilità di tutti i politici e le autorità competenti, venne convocato l'8 dicembre del 1955, giorno in cui la Chiesa celebra la solennità dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria.

1ª Domenica di Avvento (Anno B)

Antifona d'ingresso

*A te, Signore, elevo l'anima mia, Dio mio, in te confido: che io non sia confuso.
Non trionfino su di me i miei nemici. Chiunque spera in te non resti deluso.
(Sal 25, 1-3)*

Accensione della Corona dell'Avvento

Dopo il saluto liturgico e una breve monizione sul significato della Corona, mentre un bambino accende il primo cero, il sacerdote dice:

Accendiamo, Signore, questa luce, come chi accende la sua lampada per uscire, nella notte, incontro all'amico che viene. In questa prima settimana di Avvento vogliamo svegliarci dal sonno, per aspettarti preparati, per riceverti con gioia. Molte ombre ci avvolgono. Molte lusinghe ci addormentano. Vogliamo rimanere svegli e vigili, perché tu ci porti la luce più chiara, la pace più profonda, la gioia più vera. **Vieni, Signore Gesù!**



Si prosegue il gesto con il canto

Si accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Vegliate, lo sposo non tarderà;
se siete pronti, vi aprirà.

**Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!**

Si accende una luce all'uomo quaggiù,
presto verrà tra noi Gesù.
Annuncia il profeta la novità:
il re Messia ci salverà.

**Lieti cantate: gloria al Signor!
Nascerà il Redentor!**

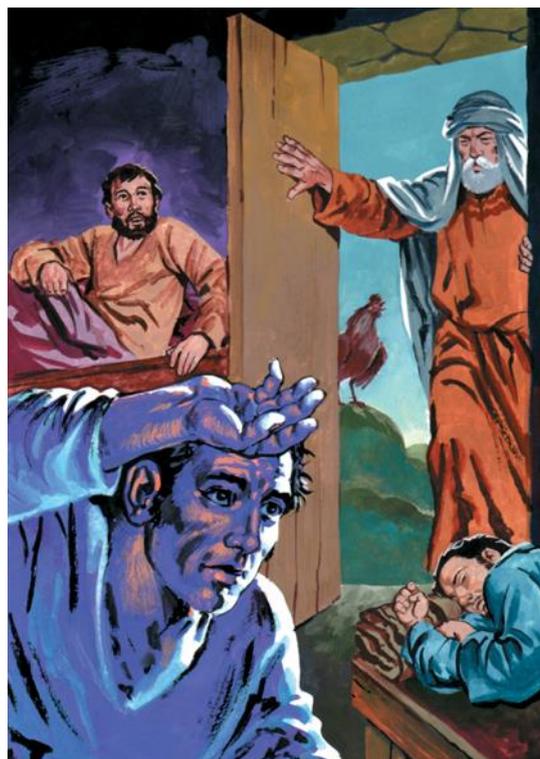
Non si dice il Gloria.

Colletta

O Dio, nostro Padre, suscita in noi la volontà di andare incontro con le buone opere al tuo Cristo che viene, perché egli ci chiami accanto a sé nella gloria a possedere il regno dei cieli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, nostro Padre, nella tua fedeltà che mai vien meno ricordati di noi, opera delle tue mani, e donaci l'aiuto della tua grazia, perché attendiamo vigilanti con amore irreprensibile la gloriosa venuta del nostro redentore, Gesù Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive e regna con te ...



PRIMA LETTURA (Is 63, 16-17.19; 64, 2-7)

Se tu squarciassi i cieli e scendessi!

Dal libro del profeta Isaia.

Tu, Signore, sei nostro padre, da sempre ti chiami nostro redentore. Perché, Signore, ci lasci vagare lontano dalle tue vie e lasci indurire il nostro cuore, così che non ti tema? Ritorna per amore dei tuoi servi, per amore delle tribù, tua eredità. Se tu squarciassi i cieli e scendessi! Davanti a te sussulterebbero i monti. Quando tu compivi cose terribili che non attendevamo, tu scendesti e davanti a te sussultarono i monti. Mai si udì parlare da tempi lontani, orecchio non ha sentito, occhio non ha visto che un Dio, fuori di te, abbia fatto tanto per chi confida in lui. Tu vai incontro a quelli che praticano con gioia la giustizia e si ricordano delle tue vie. Ecco, tu sei adirato perché abbiamo peccato contro di te da lungo tempo e siamo stati ribelli. Siamo divenuti tutti come una cosa impura, e come panno immondo sono tutti i nostri atti di giustizia; tutti siamo avvizziti come foglie, le nostre iniquità ci hanno portato via come il vento. Nessuno invocava il tuo nome, nessuno si risvegliava per stringersi a te; perché tu avevi nascosto da noi il tuo volto, ci avevi messo in balia della nostra iniquità. Ma, Signore, tu sei nostro padre; noi siamo argilla e tu colui che ci plasma, tutti noi siamo opera delle tue mani. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 79)

Rit: Signore, fa' splendere il tuo volto e noi saremo salvi.

Tu, pastore d'Israele, ascolta,
seduto sui cherubini, risplendi.
Risveglia la tua potenza
e vieni a salvarci.

Dio degli eserciti, ritorna!
Guarda dal cielo e vedi
e visita questa vigna,
proteggi quello che la tua destra ha piantato,
il figlio dell'uomo che per te hai reso forte.

Sia la tua mano sull'uomo della tua destra,
sul figlio dell'uomo che per te hai reso forte.
Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere e noi invocheremo il tuo nome.

SECONDA LETTURA (1Cor 1, 3-9)

Aspettiamo la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo.

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi.

Fratelli, grazia a voi e pace da Dio Padre nostro e dal Signore Gesù Cristo! Rendo grazie continuamente al mio Dio per voi, a motivo della grazia di Dio che vi è stata data in Cristo Gesù, perché in lui siete stati arricchiti di tutti i doni, quelli della parola e quelli della conoscenza. La testimonianza di Cristo si è stabilita tra voi così saldamente che non manca più alcun carisma a voi, che aspettate la manifestazione del Signore nostro Gesù Cristo. Egli vi renderà saldi sino alla fine, irreprensibili nel giorno del Signore nostro Gesù Cristo. Degno di fede è Dio, dal quale siete stati chiamati alla comunione con il Figlio suo Gesù Cristo, Signore nostro! –
Parola di Dio.

ALLELUIA!

Canto al Vangelo (Sal 84, 8)

Alleluia, Alleluia.

*Mostraci, Signore, la tua misericordia
e donaci la tua salvezza*

Alleluia

VANGELO (Mc 13, 33-37)

Vegliate: non sapete quando il padrone di casa ritornerà.

+ Dal Vangelo secondo Marco.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Fate attenzione, vegliate, perché non sapete quando è il momento. È come un uomo, che è partito dopo aver lasciato la propria casa e dato il potere ai suoi servi, a ciascuno il suo compito, e ha ordinato al portiere di vegliare. Vegliate dunque: voi non sapete quando il padrone di casa ritornerà, se alla sera o a mezzanotte o al canto del gallo o al mattino; fate in modo che, giungendo all'improvviso, non vi trovi addormentati. Quello che dico a voi, lo dico a tutti: vegliate!».

– **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, chiediamo al Signore di aiutarci in questo cammino di Avvento ad accrescere e fortificare la nostra fede, affinché possa essere la stella che illumina gli orizzonti della nostra esistenza.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché sia libera di portare ad ogni persona e in ciascun luogo la Parola di Dio, annunciando con tenerezza che Cristo è venuto nel mondo per sconfiggere il male e la morte. Preghiamo.
2. Per ogni uomo e ciascuna donna: l'annuncio della nascita di Cristo apra i cuori alla gioia, illumini il cammino di chi è alla ricerca del senso della vita e confermi nell'amore quanti si dedicano al servizio dei più piccoli e delle persone più fragili. Preghiamo.
3. Per le persone che stanno compiendo un cammino di discernimento vocazionale: lo Spirito Santo le aiuti a comprendere e accogliere con gioia, coraggio e fiducia il progetto di Dio sulla loro vita. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché l'Avvento sia un tempo favorevole per camminare insieme verso l'incontro con il Signore che ci chiama e ci svela il suo amore. Preghiamo.

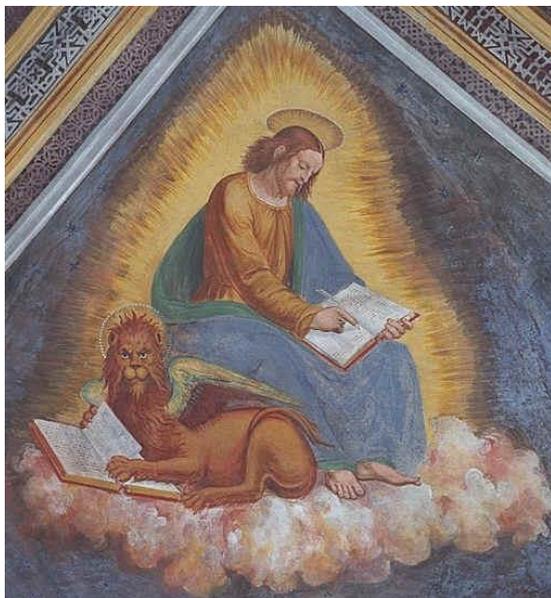
C – Accogli o Padre le nostre preghiere e ravviva in noi, in questo cammino che ci prepara a celebrare il Santo Natale, la capacità di riconoscerti e accoglierti in ogni persona che incontriamo. Per Cristo nostro Signore.



L'8, 9 e 10 Dicembre il gruppo "**MADRE MAZZARELLO**" laboratorio di cucito, espone i lavori eseguiti durante tutto l'anno. Il mercatino andrà a sostenere le Opere Parrocchiali. **Fermatevi un istante ad osservare e troverete sicuramente un piccolo dono da fare a voi o a un vostro amico!!!**

■ Nell'anno Liturgico "B", che inizia questa prima domenica di Avvento, la Liturgia ci presenterà nella maggior parte delle prossime domeniche e festività i testi tratti dal Vangelo secondo Marco.

IL VANGELO DI GESÙ, CRISTO, FIGLIO DI DIO.



Le letture delle celebrazioni liturgiche delle domeniche e delle principali feste e solennità sono suddivise in tre cicli annuali contraddistinti dalle lettere "A", "B" e "C" affinché, nel corso di un triennio, sia possibile meditare sul mistero della storia della Salvezza ascoltando quasi tutti i testi biblici. Con questa prima domenica di Avvento inizia un nuovo ciclo liturgico – quello contraddistinto dalla lettera "B" – durante il quale, per la maggior parte delle domeniche e festività che verranno, i brani evangelici saranno tratti dal

Vangelo secondo Marco. Vorrei, allora, cercare di fornire qualche notizia sia sull'autore del Vangelo, sia sulla struttura e composizione del testo, a partire dal dato storico e scritturistico, per poi accennare in breve qualche dettaglio sull'aspetto teologico e in particolare cristologico. Prima di tutto sappiamo che l'autore non apparteneva al gruppo dei dodici apostoli, ma comunque faceva parte della comunità cristiana primitiva. In particolare, alcuni testi del Nuovo Testamento ci riferiscono che Marco era uno dei collaboratori e discepoli di san Paolo (Fm 1, 24; Col 4, 10; 2Tm 4, 11), ma è stato anche vicinissimo a Pietro, che lo chiama «mio figlio» (1Pt 5, 13). Con il nome completo di Giovanni Marco è ricordato anche nel libro degli Atti degli Apostoli, che riferiscono che è originario di Gerusalemme (At 12, 12), collabora con Paolo e Barnaba alla costituzione della comunità cristiana di Antiochia (At 12, 24) e gli si affianca come aiutante nella prima grande impresa missionaria (At 13, 5), anche se successivamente si divide da loro.

Sull'attribuzione del testo del Vangelo e la sua autenticità, nonché sullo stile letterario utilizzato, in cui prevalgono una forma semplice, schematica, sintetica – anche se coinvolgente – e dove sono assenti i grandi discorsi di Gesù, si è espressa la tradizione cristiana più antica. In particolare Eusebio di Cesarea riporta la testimonianza di Papias – una delle più antiche, risalente al 110 circa d.C. – che, rifacendosi a quanto appreso da Giovanni il presbitero, una persona che aveva conosciuto i discepoli del Signore e quindi un testimone diretto e attendibile sui fatti narrati, afferma che «*Marco, divenuto interprete di Pietro, scrisse accuratamente, ma non per ordine, quanto ricordò delle cose dette o fatte da Cristo. E infatti egli*

non ascoltò il Signore e non lo seguì; ma più tardi come dissi, seguì Pietro, il quale teneva istruzioni secondo le necessità e non per fare una esposizione ordinata dei detti del Signore. Sicché Marco non ha mancato in alcun modo scrivendo così alcune cose come le ricordava; di una cosa sola infatti si preoccupò, di non tralasciare nulla di quanto udì e di non mettere in esso nulla di falso» (Papia, citato da Eusebio di Cesarea in *Storia Ecclesiastica*, 3.39.15). Anche altri autori e Padri dei primi secoli confermano la testimonianza di Papia. Marco, dunque, secondo le testimonianze più antiche a noi pervenute, ha raccontato nel suo Vangelo i momenti salienti della vita e del ministero di Gesù secondo quanto riferito da san Pietro nelle sue predicazioni. Ecco perché si ritiene che il suo Vangelo sia molto importante per ricostruire la vicenda storica di Gesù.

In merito alla data della sua composizione possiamo dire che il testo di Marco è il più antico di tutti gli altri vangeli. E' stato scritto prima del 70 d.C. con molta probabilità a Roma ed era destinato proprio a una comunità di cultura latino – ellenistica convertita al cristianesimo. Vediamo, infatti, che quando l'evangelista Marco usa parole aramaiche ha cura di fornire sempre la traduzione, perché altrimenti sarebbero incomprensibili ai suoi lettori appartenenti a un contesto culturale e linguistico diverso, mentre talvolta fornisce delle spiegazioni sugli usi e i costumi ebraici, che non potevano altrimenti essere compresi da una comunità che non li conosceva. Gli studi ormai consolidati tendono a ritenere che il Vangelo di Marco sia il più antico di tutti e che gli evangelisti Matteo e Luca abbiano usato il testo di Marco come fonte da cui attingere la trama e il materiale narrativo, ricavando da un'altra fonte le testimonianze sui discorsi di Gesù e inserendo materiale proprio raccolto sulla base di esperienze dirette.

Il tema principale del Vangelo di Marco è quello dell'identità di Gesù. Tutto lo scritto marciano ruota sulla domanda: «*Chi è Gesù?*» e vuole svelare al lettore che Egli è il Cristo, il Figlio di Dio. Tale rivelazione, che costituisce il centro della fede cristiana, è posta in evidenza sin dall'inizio del Vangelo (1, 1) e viene poi ripresa in diverse circostanze, come ad esempio nel racconto della passione, quando la sua auto-rivelazione è proprio la causa della sua condanna (14, 61-62), nella confessione del centurione dopo che Gesù è morto (15, 39) e soprattutto nel passo centrale del Vangelo, costituito dalla confessione di Pietro (8, 27-30). Nella seconda parte, inoltre, il Vangelo pone in evidenza lo stile di vita del discepolo che, inserito all'interno della comunità cristiana, si pone alla sequela di Gesù. La comunità cristiana, allora, per Marco è caratterizzata dalla proclamazione di fede che annuncia Gesù Cristo Figlio di Dio e dalla sequela del Signore sulla via della salvezza.

Un'ultima annotazione: tutti gli autori sono concordi nel ritenere che i versetti conclusivi del Vangelo (16, 9-20) non appartengono all'evangelista Marco, ma sono un'aggiunta posteriore, che ancorché inserita da un diverso autore è ispirata dallo Spirito Santo come tutto il resto del testo.

LA NOSTRA PARROCCHIA IN PELLEGRINAGGIO AL SANTUARIO DELLA "LOURDES ROMANA".



L'Avvento è un tempo mariano in cui ogni credente è chiamato a guardare e imitare la Vergine Maria, che attese e accolse Gesù con fede, amore e speranza. E' per questo motivo che abbiamo organizzato un pellegrinaggio alla Basilica di Sant'Andrea delle Fratte pensandolo come momento centrale del nostro cammino di Avvento di quest'anno. Sarà un'occasione per affidare le gioie, le attese e le richieste della nostra vita alla Madre di Dio e per rinnovare l'affidamento di tutta la nostra comunità parrocchiale alla Vergine Maria. Sant'Andrea delle Fratte è stata definita da Benedetto XV la «*Lourdes romana*» perché il 20 gennaio del 1842 la Vergine Maria apparve a Alfonso Ratisbonne, un ebreo poi convertito al cristianesimo e divenuto sacerdote.

Numerosi santi hanno venerato la Madonna del Miracolo in questa chiesa tra cui San Giovanni Bosco, Santa Teresa del Bambino Gesù, San Luigi Guanella, Don Orione e San Massimiliano Maria Kolbe. Proprio quest'ultimo, fondatore della Milizia dell'Immacolata e martire nel campo di concentramento di Auschwitz, celebrò qui, sull'altare della cappella dedicata alla Madonna del Miracolo, la sua prima Messa. Ricorrendo quest'anno l'anno mariano indetto in occasione del 175° anniversario dell'apparizione della Vergine Maria, papa Francesco ha concesso l'Indulgenza Plenaria, alle solite condizioni, ai fedeli che, con sentimenti di fede e di conversione, si recano presso il Santuario per venerare la Madonna del Miracolo. ***L'appuntamento per il pellegrinaggio, allora, è alle ore 10.00 di sabato 9 dicembre alla fermata  di Subaugusta. Arrivo in santuario alle 11.15, preghiera del Santo Rosario e celebrazione della Santa Messa alle ore 12.00.***

IL DONO CHE TI DONA LA POSSIBILITÀ DI DIFFONDERE UN DOLCE MESSAGGIO DI SPERANZA. La Sezione Provinciale Associazione Donatori Midollo Osseo (**ADMO**) di Roma, che ha sede presso la nostra Parrocchia, presenterà questa domenica la campagna "*Un panettone per la vita*". Al termine delle celebrazioni della Santa Messa sarà possibile acquistare dolci tipici natalizi per sostenere le attività dell'Associazione. **La speranza è quella di regalare una seconda possibilità di vita a chi lotta contro leucemie, linfomi e altre patologie del sangue.**

1.167 GRAZIE A TUTTI I NOSTRI "ANGELI CUSTODI"



ASSOCIAZIONE "ANDREA TUDISCO" ONLUS

*Alla Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzariello
Piazza Salvatore Galgano 100
Roma*

*"L'opera umana più bella è di essere utile al prossimo."
(Sofocle)*

Carissimi,
desideriamo ringraziarVi di cuore a nome di tutta l'Associazione Andrea Tudisco Onlus.
Il vostro sostegno mediante i fondi raccolti in nostro favore e pari a 1167.00 Euro è
quantomai prezioso e ci permetterà di continuare a garantire l'accoglienza delle nostre
famiglie.
La vostre donazioni ci permetteranno di garantire ai nostri bambini ospiti e alle loro
famiglie di vivere l'esperienza della cura in maniera serena e giocosa, mediante
l'accoglienza di una comunità e il calore di una casa.
E tutto questo potremmo continuare a garantirlo solo grazie alla sensibilità di persone come
voi che si impegnano a sostenere la nostra Associazione.

L'Associazione Andrea Tudisco Onlus ci ha inviato una lettera con cui ringrazia la nostra comunità parrocchiale per la generosità dimostrata domenica scorsa. Il testo della lettera è stato pubblicato integralmente sulla nostra pagina Facebook e sul nostro sito internet. Con l'impegno di tutti, **sono stati raccolti 1.167 Euro**. E' bello condividere un risultato così importante con le parole che ci ha rivolto Fiorella

Tosoni, presidente dell'Associazione: *«Il nostro lavoro di accoglienza, qui alla Casa di Andrea, e di clownterapia presso gli ospedali romani, non si potrebbe svolgere se non avessimo degli "angeli custodi" come voi, che ci permettono di offrire tali servizi a tutte le famiglie bisognose e ai tanti piccoli pazienti che passano per le strutture sanitarie della capitale»*. **Grazie a tutti!!! Di cuore!**
Per aver dimostrato la vicinanza ai bambini della casa di Andrea e aver voluto inviare loro un messaggio di affetto e di speranza per combattere la malattia.

17 Dicembre – Benedizione dei Bambinelli con papa Francesco

I bambini e le famiglie dei gruppi di catechesi del **I e II anno Comunioni** e del **I anno Cresime** sono invitati a partecipare alla tradizionale benedizione dei bambinelli impartita dal Papa. **PROGRAMMA: Appuntamento alle ore 08.00 presso la fermata metro di Subaugusta**. Arrivo in piazza San Pietro, accoglienza e celebrazione della Santa Messa in Basilica alle ore 10.00. Al termine, animazione in piazza e alle ore 12.00 recita dell'Angelus con la benedizione dei bambinelli. Possibilità di consumare **pranzo al sacco portato da casa** e proseguire insieme nel pomeriggio con visita nelle zone centrali di Roma addobbate per la celebrazione del Santo Natale. **Entro martedì 12 dicembre** è necessario dare la propria adesione ai catechisti o in segreteria parrocchiale, segnalando sul modulo che vi sarà consegnato se intendete partecipare anche alla passeggiata pomeridiana. Grazie.

Nel tempo di AVVENTO

Preghiera delle **lodi mattutine** nella Messa delle **8.30 dal Lun. al Ven.**

Vespri nella Messa delle **18** (Primo ve. e gli altri giovedì con l'Adorazione).

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 3 DICEMBRE 1^a DI AVVENTO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15: Incontro genitori dei gruppi SMT 1, 2 e 3 (I, II e III Cresime) SICAR e LUMEN FIDEI con Sr. EMILIA DI MASSIMO Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE lo sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)
LUNEDÌ 4	Ore 17.15: Gruppo di preghiera Padre Pio – Rosario meditato Ore 18.00: Incontro di Preghiera carismatica Comunità Gesù Risorto
MARTEDÌ 5	Ore 16.45: Catechesi FAMILIARE lo sono con voi (I Comunioni) Ore 16.45: Catechesi Venite con Me (II Comunioni)
MERCOLEDÌ 6 SAN NICOLA	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 18.45: Lectio Divina sulla Parola della domenica
GIOVEDÌ 7 SANT'AMBROGIO	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00) Ore 21.00: Prove di canto per la Liturgia della domenica
VENERDÌ 8 IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA B.V. MARIA	Solennità dell'Immacolata Concezione della B.V. Maria (festa di precetto): celebrazione Santa Messa alle ore 10.00-11.30 e 18.00
SABATO 9	Pellegrinaggio al Santuario della Madonna del Miracolo Appuntamento ore 10.00 alla fermata  di Subaugusta
DOMENICA 10 DICEMBRE 2^a DI AVVENTO	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 (II Cresime) Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi FAMILIARE Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime)

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	https://www.facebook.com/Parrocchia-Santa-Maria-Domenica-Mazzearello

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	